

GRUPPO BENESSERE

L'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Aldini Valeriani" di Bologna offre interventi e servizi per studenti miranti alla promozione del successo formativo e al contrasto alla dispersione scolastica. Vista la complessità di tali obiettivi, lavorare in team è sembrato il modo più efficace per agire. Il tavolo di lavoro mira a definire azioni, attività di inclusione, prevenzione e monitoraggio del disagio e a programmare percorsi di supporto per studenti, famiglie e personale della scuola. Il team viene ricostituito ogni anno ed è chiamato "Gruppo Benessere".

Il Gruppo Benessere è coordinato dal Dirigente scolastico o suo delegato attraverso la funzione strumentale per gli interventi e servizi per studenti per la promozione del successo formativo e il contrasto alla dispersione.

Il Gruppo Benessere è costituito dalle funzioni strumentali, dai referenti, dai docenti e collabora con gli operatori del territorio e con le funzioni strumentali e i diversi referenti e docenti che si occupano del benessere. I destinatari degli interventi del Gruppo Benessere sono gli studenti, le famiglie e il personale della scuola a seconda del servizio erogato. Nel corso dell'anno i vari componenti del Gruppo Benessere si confrontano periodicamente per definire obiettivi, condividere metodologie e risultati e per monitorare le azioni svolte. Tutto il lavoro viene portato avanti nell'intento di diminuire i comportamenti problematici e, inoltre, si vogliono realizzare azioni per l'inclusione di tutti gli studenti. Il gruppo promuove la conoscenza e la comunicazione anche pubblica delle azioni di promozione del benessere. In quest'ottica e viste le molteplici proposte provenienti dagli enti locali (Città Metropolitana, Regione Emilia-Romagna, Ausl Bologna, Servizi del Territorio, Associazioni e enti del Territorio ecc.) e dall'amministrazione scolastica periferica e centrale, collabora con il territorio.

Di che cosa si occupa il Gruppo Benessere

All'interno del Gruppo Benessere troviamo degli sportelli e dei laboratori che hanno delle finalità che si rinnovano con il rinnovarsi delle esigenze della scuola.

Lo **SPORTELLLO DI CONSULENZA SCOLASTICA** filtra e monitora le richieste accogliendo le esigenze di studenti, insegnanti, famiglie e servizi educativi e sociali per predisporre interventi in situazioni di disagio coinvolgendo le professionalità interne ed esterne alla scuola.

Lo **SPORTELLLO DI ASCOLTO** offre supporto agli studenti che hanno necessità di ascolto e di confronto e collabora con gli altri sportelli e laboratori per predisporre eventuali interventi.

Lo **SPORTELLLO DI CONSULENZA PSICOLOGICA** si propone di prevenire il disagio e promuovere il benessere psico-fisico degli studenti rispetto alle tematiche adolescenziali e offre sostegno agli insegnanti nella pratica professionale.

Lo **SPORTELLLO MOTIVAZIONALE** interviene con lo scopo di offrire uno spazio di riflessione sulla motivazione allo studio e sul percorso scelto.

Lo **SPORTELLLO LEGALE** offre supporto qualificato nella gestione delle verifiche scolastiche e affianca gli insegnanti in caso di comportamento dello studente in contrasto con le regole della scuola predisponendo interventi sul singolo, sulle classi e su piccoli gruppi.

Lo **SPORTELLLO DI RIMODULAZIONE DEGLI INTERVENTI DISCIPLINARI** affianca gli insegnanti in caso di studenti che attuino comportamenti non adeguati alle regole della scuola e alle norme predisponendo interventi alternativi o integrativi alla sospensione senza obbligo di frequenza.

I **LABORATORI DI AGGANCIO SCOLASTICO** si attivano in caso di rischio di dispersione come attività personalizzata sullo studente che possa favorire lo sviluppo di competenze e abilità trasversali e utili in caso di riorientamento (esempio ceramica, falegnameria, pittura)

Tutte le aree di intervento lavorano in accordo e in collaborazione con il C.d.C. mantenendo un contatto costante con i coordinatori, ad esempio predisponendo in maniera condivisa i calendari delle diverse attività e monitorando le attività svolte per darne riscontro sia ai docenti di classe che alle famiglie.

Gli sportelli per accogliere i bisogni

La prevenzione è una funzione ponte rispetto agli altri servizi di consulenza e di cura dedicati agli adolescenti. Gli interventi di prevenzione devono assumere come riferimento il significato del rischio in adolescenza per aiutare a comprendere i comportamenti in relazione ai modelli prevalenti che hanno, a volte, matrici devianti. L'accoglienza attraverso gli sportelli si misura con le diseguglianze sociali, culturali ed economiche esistenti, con famiglie problematiche, con difficoltà scolastiche e relazionali, con il rischio di abbandono prematuro della scuola e con disturbi del comportamento. L'attenzione ai segnali precoci di rischio è, pertanto, fondamentale. Gli sportelli gestiti dalle aree del Gruppo Benessere servono per mettere in atto azioni di prevenzione. Tutto questo per sostenere la consapevolezza e la riflessione sul ruolo educativo anche degli adulti e per rinforzare la sinergia e la collaborazione promuovendo la costruzione di spazi e momenti di confronto e condivisione e favorendo modalità d'integrazione con i servizi sociali e sanitari rivolti agli adolescenti e presenti nel territorio.

Il Servizio di Aggancio Scolastico e i percorsi anti dispersione

Tra gli obiettivi prioritari del nostro Istituto vi è il contenimento e il contrasto della dispersione sco-

lastica. Tale criticità si manifesta in particolare nel primo biennio. L'Istituto Aldini Valeriani pone attenzione alle situazioni di abbandono scolastico favorendo forme di supporto a chi è in difficoltà e offrendo percorsi personalizzati e individualizzati. Per far ciò vengono coinvolte e attivate tutte le componenti della comunità (Comune, Scuola, AUSL, Servizi, Servizio civile, Volontariato, Associazioni del mondo del lavoro - CNA, Camera di Commercio...) per agevolare il mantenimento dello studente all'interno del percorso scolastico e il suo successivo ingresso nel mondo del lavoro, eventualmente anche con la sottoscrizione di accordi tra le parti. L'Istituto Aldini Valeriani lavora in accordo con i Servizi del Territorio e mantiene costanti rapporti con i referenti dei servizi sociali ed educativi. Alcuni educatori assistenti sociali partecipano al tavolo di confronto del Gruppo Benessere. I percorsi anti dispersione avviati sono diversi ma quello che è maggiormente utilizzato è il Servizio di Aggancio Scolastico come risposta ai Bisogni Educativi Speciali. Le aree del GB mirano a trasformare le azioni proposte dagli EELL in azioni progettuali della scuola. Come azioni di "aggancio" si attivano sportelli di tutoraggio per monitorare l'andamento e sportelli di motivazione. Il Servizio di Aggancio Scolastico (SAS) è costituito dall'attivazione di uno spazio sperimentale esterno alla scuola e lavora per promuovere un positivo e duraturo reinserimento scolastico dei giovani coinvolti e un percorso di orientamento contro la dispersione scolastica. Il coordinatore di classe diventa fondamentale per poter intervenire sia in una fase iniziale (la segnalazione relativa al rischio in corso viene fatta tramite questa figura) sia durante gli interventi (il coordinatore si occupa di confrontarsi con il Consiglio di Classe e di riferire in merito agli interventi). Gli interventi anti dispersione sono sempre possibili considerando la specificità della situazione dell'allievo e la problematica riscontrata. Per poter intervenire efficacemente diventa fondamentale la collaborazione di tutto il consiglio di classe per predisporre un piano personalizzato ed individualizzato. Possiamo intendere il Servizio di Aggancio Scolastico come uno spazio esterno alla scuola che offre un'occasione in più e, a volte, un'alternativa temporanea per tenere lo studente impegnato in attività di senso. La condivisione del percorso con la scuola è fondamentale e dovrà prevedere un costante lavoro di raccordo tra i referenti del benessere della scuola, gli insegnanti e gli operatori del progetto per monitorare l'andamento del percorso ed assicurarne l'efficacia. A tal fine è prevista la sottoscrizione di un protocollo/patto tra scuola/Ente gestore e famiglia. La famiglia dello studente e lo studente stesso che partecipa al percorso, verranno coinvolti dalla scuola, dagli operatori e dai referenti dei servizi, in modo da poter elaborare un progetto personale che possa supportarlo per continuare il suo periodo di apprendimento e di acquisizione delle competenze. L'obiettivo di tale condivisione consiste nel cercare di far emergere le difficoltà specifiche di ciascuno per far riconoscere e sviluppare strumenti che permettano di trovare soluzioni alle diverse difficoltà. Oltre a quelli forniti dagli EELL l'Istituto Aldini Valeriani, attraverso il GB, propone attività all'interno della scuola. Tali attività non sono soltanto interne e intese come percorsi anti dispersione ma anche come occasioni di sviluppo di competenze trasversali e tecnico-pratiche che vengono offerte a tutti gli studenti. I laboratori sono realizzati con l'ausilio anche di esperti, e gli ambiti proposti sono: attività Espressivo/Teatrale, attività sportive ed attività tecnico-manuali. Le attività sono, fin dalla fase progettuale, declinate anche in chiave didattica mettendo in evidenza i collegamenti tra le varie discipline scolastiche e le attività pratiche, tracciando un canale di collegamento anche con l'ambito professionale e

formativo in modo da ragionare singolarmente e in gruppo sull'orientamento futuro stimolando riflessioni sul proprio percorso personale e professionale. Al contempo, verso la conclusione del percorso, agli studenti viene dedicato per un percorso di Orientamento che permetta loro di conoscere l'offerta formativa del territorio e riconoscere le proprie competenze in un'ottica che valorizzi il rientro a scuola e favorendo maggiore consapevolezza rispetto al proprio percorso formativo/lavorativo. In sintesi, il Gruppo Benessere si attiva per prevenire ed arginare il fenomeno della dispersione scolastica aumentando il tasso di successo con azioni di accompagnamento e sostegno agli allievi. A questo si aggiungono iniziative di orientamento e di riorientamento al fine di combattere la dispersione, garantire il diritto all'istruzione ed alla formazione, consentire ai giovani in obbligo scolastico di operare scelte più coerenti alla propria personalità ed al proprio stile di vita, individuare i gravi casi a rischio "drop out" segnalati dai Consigli di classe.

Dall'osservazione alla segnalazione

Prima di procedere alla segnalazione ai servizi del territorio la scuola avvia un'analisi e un primo monitoraggio della situazione.

Già dall'inizio dell'anno si invitano i docenti ad osservare la situazione in classe e a segnalare al servizio di consulenza scolastica le situazioni che appaiono da subito "a rischio" (ad esempio per numero di assenze, per disagio e difficoltà di relazione con i pari o con gli insegnanti, per condotta preoccupante)

LE PRIME FASI OPERATIVE

1. Il Consiglio di Classe osserva e si confronta
2. Il Consiglio di Classe tramite il coordinatore, contatta il servizio di consulenza scolastica che fornisce una prima proposta di intervento in base ai servizi presenti a scuola.
3. Si decide insieme quali interventi possono essere subito attivati per la situazione specifica (sportelli, laboratori, interventi in classe)

Agli interventi interni si associano quelli portati avanti insieme al Servizio Educativo Scolastico Territoriale (SEST) che è presente in ogni quartiere e cura la progettazione e la promozione di iniziative e opportunità a sostegno dei nostri studenti in raccordo con le scuole ed altri servizi del territorio. Dal confronto con il SEST si può pensare a degli interventi utili per ogni situazione tenendo conto degli elementi osservati. Gli elementi da osservare saranno quelli relativi al cosiddetto "disagio educativo e scolastico" e faremo attenzione alla tendenza all'isolamento, alle difficoltà relazionali, alla apatia, alla difficoltà di apprendimento, ai segni di ansia eccessiva. Osserveremo, inoltre, i segni di "disagio socio-socio-ambientale e relazionale" e faremo attenzione alla relazione con la famiglia quando questa appare conflittuale e/o disfunzionale, faremo attenzione alle difficoltà personali dei genitori e al contesto ambientale (sembra povero per le condizioni economiche o per le cure). Gli altri elementi da considerare sono quelli relativi al "disagio per sospetto maltrattamento e/

o abuso” ed allora sarà necessario considerare gli evidenti segnali di disagio (fisico-emotivo-comportamentale), i segni fisici di maltrattamento (ematomi, escoriazioni, bruciature), la grave trascuratezza nell’igiene, nell’abbigliamento, nelle cure sanitarie.

Riferimenti legislativi e responsabilità giuridica

Nella Gazzetta del 3 giugno 2017 è stata pubblicata la Legge 29 maggio 2017 n. 71 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo". Il provvedimento intende contrastare i fenomeni in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

In merito al ruolo della scuola nel contrasto al bullismo e al cyberbullismo in ogni istituto viene individuato un referente per le iniziative contro il bullismo e il cyberbullismo. Al Dirigente spetterà informare subito le famiglie dei minori coinvolti in atti di bullismo e, se necessario, convocare tutti gli interessati per adottare misure di assistenza alla vittima e sanzioni e percorsi rieducativi per l'autore. Ai singoli istituti è demandata l'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet. Alle iniziative in ambito scolastico collaboreranno anche Polizia Postale e associazioni del territorio. Ammonizione da parte del questore: è stata estesa al cyberbullismo la procedura di ammonizione prevista in materia di stalking (art. 612-bis c.p.). In caso di condotte di ingiuria (art. 594 c.p.), diffamazione (art. 595 c.p.), minaccia (art. 612 c.p.) e trattamento illecito di dati personali (art. 167 del codice della privacy) commessi mediante internet da minori ultra quattordicenni nei confronti di altro minorenne, fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia è applicabile la procedura di ammonizione da parte del questore.

Prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo

Un'altra azione portata avanti dal Gruppo Benessere è quella di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo. Principale normativa scolastica di riferimento sono le Linee guida del MIUR del 13 Aprile 2015 “Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo, contenenti un testo elaborato con il contributo di circa 30 Enti e Associazioni aderenti all’Advisory Board del SIC (Safer Internet Centre) e coordinato dal MIUR. In una successiva nota (N. 16367/15) il MIUR ha fornito le indicazioni operative per l’attuazione delle linee di orientamento, affidando nuovi ruoli e compiti ai Centri Territoriali di Supporto (CTS).

Altra fonte da tenere in considerazione è la Direttiva Ministero Pubblica Istruzione del 15 Marzo 2014 “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”. In base alla Direttiva, tutte le componenti scolastiche (...) devono aprire una fase di riflessione sulle problematiche che sono oggetto della direttiva stessa, fino a promuovere le iniziative utili tra le quali si sollecita un intervento deciso sull’utilizzo

di cellulari e altri dispositivi elettronici durante le attività didattiche che va fortemente vietato anche mediante il ricorso a sanzioni disciplinari. Inoltre la Direttiva Ministero Pubblica Istruzione 16/2007 “Linee di indirizzo generale ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”, oltre ad affidare ai Dirigenti scolastici, ai docenti, al personale ATA e ai genitori la responsabilità di trovare spazi per affrontare il tema del bullismo e della violenza attraverso un'efficace collaborazione nell'azione educativa volta a sviluppare negli studenti valori e comportamenti positivi e coerenti con le finalità educative dell'istituzione scolastica, si sofferma nella previsione di iniziative di carattere preventivo, non dimenticando la fondamentale funzione delle sanzioni disciplinari.

Responsabilità delle figure coinvolte

1. **IL DIRIGENTE SCOLASTICO:** adotta e sostiene una politica scolastica che faciliti il riconoscimento del bullismo e del cyberbullismo e la loro riduzione attivando progetti di prevenzione e contrasto dei fenomeni; o prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole; o favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo; o individua, attraverso il Collegio dei Docenti, un docente in qualità di Referente d'Istituto per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo; o qualora venga a conoscenza di atti di bullismo/cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato) informa tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo.
2. **IL REFERENTE D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO:** coordina e promuove iniziative di informazione, di sensibilizzazione e di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo rivolte alle famiglie, agli studenti e al personale scolastico, coinvolgendo primariamente i servizi socio-educativi presenti sul territorio attraverso progetti d'istituto, corsi di formazione, seminari, dibattiti, finalizzati all'educazione e all'uso consapevole della rete internet; promuove attività progettuali connesse all'utilizzo delle tecnologie informatiche, aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione o progetti elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti; o cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, il “Safer Internet Day”; o aggiorna, coadiuvato da una Commissione appositamente nominata, il Regolamento d'Istituto e il Patto Educativo di Corresponsabilità, integrando specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e a relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti; o coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di cyberbullismo e navigazione online a rischio, e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti.

3. IL CONSIGLIO D'ISTITUTO: approva e adotta il Regolamento per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo; o qualora a scuola si verificano azioni di bullismo e/o casi di diffusione a terzi di foto/audio/video in violazione delle norme sulla privacy, si pronuncia- previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente - sulle sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai 15 giorni.
4. IL COLLEGIO DEI DOCENTI: promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno del bullismo e cyberbullismo; prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di Cittadinanza digitale e di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo; progetta azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una Cittadinanza digitale consapevole; coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, in particolare quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola.
5. IL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI: favorisce un clima collaborativo all'interno della classe, promuovendo l'integrazione, la cooperazione e l'aiuto tra pari; pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza di valori di convivenza civile quali: rispetto, uguaglianza e dignità; nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.
6. I DOCENTI: intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet; valorizza, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni; potenzia le abilità sociali nei bambini e/o nei ragazzi; o organizza attività, incontri, riunioni con alunni e genitori per segnalare e parlare insieme di eventuali situazioni di prepotenza che si possono verificare in classe o a scuola, per cercare insieme possibili soluzioni; o informa gli alunni sui rischi presenti in Rete, senza demonizzarla, ma sollecitandone un utilizzo consapevole, in modo che Internet possa rimanere per i ragazzi una fonte di divertimento e apprendimento.
7. I GENITORI: partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo; sono attenti ai comportamenti dei propri figli; o vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero alertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostrati depressivi, ansiosi o paura); conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto Educativo di Corresponsabilità; o conoscono il codice di comportamento dello studente; conoscono le sanzioni previste da Re-

golamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo.

8. GLI ALUNNI: sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti; imparano le regole basilari per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e-mail, sms, mms) che inviano; non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche e sempre previo consenso del docente.

Misure per intervenire

La scuola adotta sanzioni disciplinari che possono concretizzarsi anche in attività a favore della comunità scolastica. Le sanzioni devono apparire come le conseguenze dell'atto di bullismo o di cyberbullismo e riflettere la gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che il bullismo ed il cyberbullismo non sono in nessun caso accettati. Il provvedimento disciplinare è sempre teso alla rieducazione ed al recupero dello studente. Tali misure/azioni dovranno essere strategicamente modulate a seconda delle realtà in cui vengono applicate, ma il cyberbullo – che, come detto, spesso non è del tutto consapevole della sofferenza provocata – dovrebbe essere aiutato a comprendere la conseguenza del suo gesto nei confronti della vittima mediante la condivisione del dolore e la riflessione sulla condotta sbagliata messa in atto. La strategia vincente è considerare il comportamento del bullo all'interno del contesto. L'approccio sul gruppo deve avere come focus l'esplicitazione del conflitto. Il gruppo classe può diventare un luogo per imparare a stare nelle relazioni, affrontandone gli aspetti problematici e offrendo strumenti e modalità per sviluppare un'alfabetizzazione emotiva e socio-relazionale. Naturalmente, al fine di mettere a punto una o più strategie contro il cyber bullismo, oltre agli alunni, i soggetti interessati sono gli insegnanti e i genitori. Per avere successo, la strategia anti-bullismo deve svilupparsi in un contesto di valori condivisi tra insegnanti, studenti e famiglie. Il recupero dei "bulli" può avvenire solo attraverso l'intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e, quindi, famiglia, scuola, istituzioni. Tematica centrale di intervento del Gruppo Benessere è quella della prevenzione e del contrasto al bullismo e al cyberbullismo secondo il modello di "politica scolastica integrata" dal momento che l'Istituto Aldini Valeriani si pone l'obiettivo di costruire reti inter istituzionali tra scuola ed extra-scuola e creare prassi di confronto e di collaborazione tra scuola, servizi del territorio, centro di giustizia minorile, terzo settore, famiglie, forze dell'ordine. Le attività proposte dal GB sono pensate per accompagnare le fasi di costruzione del gruppo, con particolare riguardo alle classi o ai gruppi di nuova formazione. Per tali interventi si vuol promuovere esperienze che accrescano la capacità di mettersi nei panni degli altri e di riconoscersi come persone responsabili nel proprio contesto di appartenenza anche attraverso progetti di educazione tra pari o altre forme partecipative. Diverse attività sono pensate per lavorare sulla gestione del conflitto, sul senso del rispetto e sulla comunicazione e le sue declinazioni. In questo ambito vengono organizzati i laboratori TECLA (Tecniche di

comunicazione per liberare autonomie) che sono gestiti dal Gruppo Benessere e servono come azioni che vogliono costruire competenze e possibilità di intervento lavorando sulle dinamiche di gruppo nelle classi dove emergono o possono emergere situazioni di bullismo. Tutti i laboratori sono organizzati con equipe di insegnanti e/o operatori formati che, su richiesta, possano svolgere percorsi di revisione critica delle dinamiche relazionali e di costruzione di nuovi equilibri, valorizzando le energie positive presenti nel contesto.

La nostra scuola ritiene fondamentale prevedere momenti specifici di sensibilizzazione per gli studenti ma anche per gli adulti perché sappiano riconoscere il fenomeno e si sentano coinvolti e in grado di contrastarlo, sfuggendo sia all'impotenza che alla sottovalutazione dei fatti osservati e portando nella scuola e nei contesti organizzati di socializzazione una cultura di rifiuto della violenza e della prevaricazione.